



XVII^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52



IL TESORO CHE SI RINNOVA OGNI GIORNO

Il Vangelo di questa domenica (cfr Mt 13,44-52) corrisponde agli ultimi versetti del capitolo che Matteo dedica alle parabole del Regno dei cieli. Il brano comprende tre parabole appena abbozzate e brevissime: quella del tesoro nascosto, quella della perla preziosa e quella della rete gettata in mare.

Mi soffermo sulle prime due nelle quali il Regno dei cieli viene assimilato a due diverse realtà «preziose», ossia il tesoro nascosto nel campo e la perla di grande valore. La reazione di colui che trova la perla o il tesoro è praticamente uguale: l'uomo e il mercante vendono tutto per acquistare ciò che ormai sta loro più a cuore. Con queste due similitudini, Gesù si propone di coinvolgerci nella costruzione del Regno dei cieli, presentando una caratteristica essenziale della vita cristiana, della vita del Regno dei cieli: aderiscono pienamente al Regno coloro che sono disposti a giocare tutto, che sono coraggiosi. Infatti, sia l'uomo sia il mercante delle due parabole vendono tutto quello che hanno, abbandonando così le loro sicurezze materiali. Da ciò si capisce che la costruzione del Regno esige non solo la grazia di Dio, ma anche la disponibilità attiva dell'uomo. Tutto fa la grazia, tutto! Da parte nostra soltanto la disponibilità a riceverla, non la resistenza alla grazia: la grazia fa tutto ma ci vuole la "mia" responsabilità, la "mia" disponibilità.

I gesti di quell'uomo e del mercante che vanno in cerca, privandosi dei propri beni, per comprare realtà più preziose, sono gesti decisi, sono gesti radicali, direi soltanto di andata, non di andata e ritorno: sono gesti di andata. E, per di più, compiuti con gioia perché entrambi hanno trovato il tesoro. Siamo chiamati ad assumere l'atteggiamento di questi due personaggi evangelici, diventando anche noi cercatori sanamente inquieti del Regno dei cieli. Si tratta di abbandonare il fardello pesante delle nostre sicurezze mondane che ci impediscono la ricerca e la costruzione del Regno: la bramosia di possedere, la sete di guadagno e di potere, il pensare solo a noi stessi.

Ai nostri giorni, tutti lo sappiamo, la vita di alcuni può risultare mediocre e spenta perché probabilmente non sono andati alla ricerca di un vero tesoro: si sono accontentati di cose attraenti ma effimere, di bagliori luccicanti ma illusori perché lasciano poi al buio. Invece la luce del Regno non è un fuoco di artificio, è luce: il fuoco di artificio dura soltanto un istante, la luce del Regno ci accompagna per tutta la vita.

Il Regno dei cieli è il contrario delle cose superflue che offre il mondo, è il contrario di una vita banale: esso è un tesoro che rinnova la vita tutti i giorni e la dilata verso orizzonti più vasti. Infatti, chi ha trovato questo tesoro ha un cuore creativo e cercatore, che non ripete ma inventa, tracciando e percorrendo strade nuove, che ci portano ad amare Dio, ad amare gli altri, ad amare veramente noi stessi. Il segno di coloro che camminano su questa strada del Regno è la creatività, sempre cercando di più. E la creatività è quella che prende la vita e dà la vita, e dà, e dà, e dà... Sempre cerca tanti modi diversi di dare la vita.

Gesù, lui che è il tesoro nascosto e la perla di grande valore, non può che suscitare la gioia, tutta la gioia del mondo: la gioia di scoprire un senso per la propria vita, la gioia di sentirla impegnata nell'avventura della santità.

La Vergine Santa ci aiuti a ricercare ogni giorno il tesoro del Regno dei cieli, affinché nelle nostre parole e nei nostri gesti si manifesti l'amore che Dio ci ha donato mediante Gesù.

Franciscus

DON CIOTTI: «HO ABITATO IN UNA BARACCA, LA MAESTRA MI RIMPROVERÒ E LE LANCIARÒ CONTRO UN CALAMAIO»

Il prete antimafia don Luigi Ciotti: «Tifo per la Juventus che mi regalò sette mucche». Poi aggiunge: «A una lotteria mio papà vinse un uovo di Pasqua gigantesco, mi ricordo quando scese dal treno con quel regalo, la felicità la sento addosso ancora oggi»

di Roberta Scorrane



Don Luigi, ma lei non è mai da solo?

«Ho scelto di condividere tutto con altri. Progetti, visioni, risorse. Non credo che i cambiamenti siano cose per navigatori solitari».

No, **don Luigi Ciotti** non è mai da solo. Per arrivare da lui si deve raggiungere un caseggiato anonimo in un quartiere popolare di Torino, poi incontrare quattro agenti in borghese che lo scortano giorno e notte. Solo dopo, circondato dai più fedeli collaboratori (come Fabio Cantelli Anibaldi, [qui l'intervista](#)), il prete che ha fondato il Gruppo Abele e Libera ti accoglie con una gentilezza modulabile in passione o rabbia o dolore sordo, a seconda degli argomenti. Settantacinque anni e migliaia di battaglie sociali.

Quanta forza fisica ci vuole?

«Tanta e qualche volta viene meno. Ma io mi porto dietro sempre la consapevolezza di essere nessuno. Sono un radiotecnico, uno che a Torino ha cominciato vivendo con la famiglia in una baracca in un cantiere in costruzione, quello del Politecnico. Da immigrato».

Immigrati da Pieve di Cadore. Com'era la sua vita da bambino, lassù?

«Ricordo il mulino di mio nonno. Ha funzionato fino al 1949. Poi la ditta incaricata di costruire la diga del lago di Cadore lo espropriò per poche lire. Venne sommerso dalle acque, ma quei soldi servivano a chi non poteva mangiare. Avevo quattro anni».

Poi Torino. Un padre muratore prima e capomastro dopo, sempre fuori per lavoro; una madre umile ma intelligente, che leggeva libri alla luce di una candela in baracca. Due sorelle. Come si diventa don Ciotti?

«Mi hanno insegnato una fede fatta non di retorica ma di concretezza. Ispirata alla giustizia. Certo, poi c'è l'episodio del calamaio».

Racconti.

«A scuola una maestra mi rimproverò ingiustamente chiamandomi “montanaro”. Cieco di rabbia presi il calamaio e glielo scagliai addosso. Questo per dire che mi portavo dentro il bisogno di arrabbiarmi di fronte alle ingiustizie. E poi, certo, ero segnato dalle difficoltà. Torino è una città che mi ha accolto e, anzi, di recente mi hanno chiesto di diventare ambasciatore della sua cultura. Ma non era facile arrivare qui negli anni Cinquanta. Avevo un occhio allenato agli ultimi, li scovavo».

(continua 1)



NOTTE BIANCA 5 AGOSTO 2023

L'oratorio di San Gaetano a Gambarare è un edificio settecentesco con facciata a capanna; il timpano è sorretto da due lesene doriche ed è decorato da motivi geometrici. La porta è architravata. L'interno è a navata unica, rettangolare, con soffitto piano in legno, aggiunto posteriormente; il presbiterio sporgente, a fondo

rettilineo, è voltato a botte e affiancato da due piccole porte.

Nel desiderio di poterlo rinnovare e recuperare con una ristrutturazione, i commercianti della frazione si sono uniti per organizzare una NOTTE BIANCA che si svolgerà SABATO 5 AGOSTO e vedrà negozi, ristoranti, Bar e bancarelle Street Fodd e altro.

La serata inizierà alle ore 18:00 con la celebrazione della Santa Messa che sostituisce la celebrazione in Duomo.

(in caso di pioggia la notte bianca sarà sospesa, non la celebrazione della Messa)



UN PENSIERO ...

UN RINGRAZIAMENTO

Le Suore desiderano esprimere un **GRAZIE** speciale a Paolo e Flavio Dalla Costa che, sabato 22 luglio, con la loro equipè, sono venuti nella nostra scuola materna muniti dell'attrezzatura necessaria per "fare la barba" a tutta la siepe che perimetra lo spazio della scuola.

Restiamo sempre meravigliate di come questi uomini, con tanta disponibilità e disinteresse, si mettono all'opera.

Organizzatissimi, in due

ore di lavoro ben sodo, sono riusciti a tagliare, raccogliere, caricare nel carro e riordinare.

Affiancati dall'immane presenza di Giorgio e, in questa occasione anche di Idrio Pettenà, hanno poi visto arrivare in aiuto, due mamme dei bambini della scuola materna, Selene e Stefania, che con grande disinvoltura, si sono prestate a dare il loro prezioso contributo perché tutto fosse finito presto e bene.

A tutti e a ciascuno, un grazie di cuore certe che i gesti di gratuità non resteranno senza ricompensa!



DENUNCIA

Viene segnalato che una persona abbia intenzionalmente rovinato una lapide e asportato i fiori. Un gesto che dimostra innanzitutto quanto ci sia bisogno di imparare a rispettare i nostri cari defunti al di là dei dispetti tra vivi.

DOM 30 Luglio - XVII DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † CONIUGI SILVIA e MINO
† BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI
† NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAMIGLIA

9:30 † MIAZZO ELINA

11:00 † *pro populo*
† *per le anime*

18:00 † ZANCO ERMENEGILDO e GENITORI

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 31 Luglio s. Ignazio di Loyola

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 1 Agosto s. Alfonso m. de' Liguori

8:00 † *per le anime*

18:00 † FELETTI FABIO

Mer 2 Agosto s. Eusebio di Vercelli

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

25° MATRIMONIO
GAZZATO LUCA e BAREATO RAFFAELLA

Gio 3 Agosto s. Lidia

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Ven 4 Agosto s. Giovanni m. Vianney

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 5 Agosto - Madonna della Neve

8:00 † *per le anime*

18:00 **Prefestiva** **LA MESSA SARA' CELEBRATA
NELL'ORATORIO DI SAN GAETANO A
PIAZZA VECCHIA**

† MINTO INES e GRIGIO DOMENICO

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30 † *per le anime*
Prefestiva

DOM 6 Agosto - TRASFIGURAZIONE del SIGNORE

8:00 † DETTADI GIULIANO

9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e
FIGLI ANTONIETTA, LORENZO e
MOGLIE GIOVANNA
† ANDRIOLO BRUNO, ALBERTO,
CHINELLATO IRMA

11:00 † *pro populo*
† *per le anime*

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

Sarà un abbraccio al mondo, un'esperienza straordinaria per crescere come persone e sentirsi parte di una Chiesa universale. È con questo spirito che più di ottocento giovani della diocesi di Venezia partono per il Portogallo, per la Giornata mondiale della Gioventù.

Il nuovo numero di **Gente Veneta** propone un approfondimento sulla Gmg, con testimonianze, il programma e le attese di alcuni giovani che ci saranno. Nel settimanale, inoltre:

- **Fine vita**, accompagnare fino all'ultimo, rispettando la centralità della persona. La riflessione del Patriarca e del Gremio di Bioetica.

- **Oi Moran**, diventa realtà il desiderio comunicato con un viaggio in moto da due maestri: inaugurate una cappella e una scuola.

- **Navigare sicuri** in laguna di Venezia: l'idea luminosa dei giovani di Milus.

- **Venezia**, pochi medici di base: a Castello 3000 abitanti "scoperti".

- **Fabio**, dal ristorante ai campi di Sant'Erasmo: la scelta di vita di un veneziano e della moglie.

- **19enne picchiato per 10 euro**. Chirignago dice "no" con una marcia: «Niente impunità e niente vendette: un modo per stare insieme c'è».

- **Mestre**, sondaggio fra i tossicodipendenti: chi non riesce a smettere vorrebbe però lavorare.

- **Mestre**, il parco del Piraghetto è un polmone verde, ma urge la manutenzione.

- **Dai soldi alle relazioni**, la svolta della carità a San Pietro Orseolo.

- **Malcontenta**, chiusa anche la macelleria: il problema è per gli anziani.

- **In migliaia a Caorle** per la Madonna dell'Angelo.

- **Lio Piccolo**, ritrovata una gemma di duemila anni fa. L'archeologo: «È come se uno sbadato della Roma antica avesse perso un Rolex...».

- **Scoperto a Venezia** l'effetto domino contro i tumori. Ora un lungo iter: sarà terapia nel 2030.

- **Un lupo nella campagna** veneziana. L'esperto: «No ad allarmi, è più pericolosa una zecca»